

Commercialisti in pressing sul Governo

VERSO LO SCIOPERO

La protesta è in calendario da lunedì 30 settembre
Attesa la risposta del Mef

Le richieste: sospensione degli Isa, semplificazioni e confronto con la categoria

Federica Micardi

Il primo sciopero dei commercialisti partirà il 30 settembre e durerà per otto giorni, a meno di una qualche repentina azione del Governo, che per ora tace. La categoria chiede, quale primo atto, la sospensione degli Isa, o la loro applicazione facoltativa per il primo anno.

«Gli indici sintetici di affidabilità non sono affidabili», è il messaggio chiaro lanciato ieri durante la confe-

renza stampa che si è svolta presso la sala congressi della Camera. Per questo nove sigle sindacali di commercialisti

(Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdec e Unico) hanno deciso di scioperare. «Siamo qui per chiedere un provvedimento d'urgenza - spiegano - e per farci ascoltare abbiamo deciso di ricorrere allo sciopero, un atto di disobbedienza civile, non versando i nostri F24 entro i termini e disertando le udienze in commissione tributaria». Una protesta a cui si sono uniti venerdì gli avvocati dell'Organismo congressuale forense e ieri gli avvocati tributaristi dell'Uncat, che si asterranno dalle udienze in Commissione tributaria dal 1° al 7 ottobre.

Queste le richieste al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: proroga o facoltatività degli Isa, rispetto dello Statuto del contribuente, semplificazione fiscale e confron-

to con la categoria - che possiede le competenze necessarie - per la stesura di leggi che impattano sull'attività. Un tavolo di concertazione - è stato precisato - non basterà a placare gli animi. I sindacati non intendono «essere mero strumento di riscossione quando c'è esigenza di incremento di gettito tributario» e chiedono «un ruolo attivo nella costruzione di un nuovo contesto normativo tributario».

Per questo auspicano un'adesione massiva e il sostegno di altre associazioni datoriali (ieri è arrivato quello di **Confprofessioni**). L'appoggio alla protesta sta arrivando dai Garanti del contribuente presenti sul territorio, venerdì si è anche espresso il Garante del Lazio Angelo Gargani, che è anche presidente dell'associazione nazionale dei garanti del contribuente, che invita il Governo ad ascoltare le richieste dei commercialisti, «un atteggiamento rigido - afferma - non fa che inasprire un rapporto che dovrebbe basarsi sulla buona fede».

A sottolineare che negli Isa sono state riportate ampie distorsioni il vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, Alberto Gusmeroli, che oltre ad essere un politico è anche commercialista. «Già lo scorso anno avevo proposto l'abolizione degli Isa all'interno della legge di semplificazione fiscale - spiega - richiesta bocciata per mancanza di copertura». Secondo Gusmeroli bisogna modificare il modo di legiferare altrimenti, con la motivazione della copertura, la semplificazione fiscale resterà un miraggio.

Chi deciderà di aderire e versare con due giorni di ritardo l'F24 non dovrà fare alcun tipo di ravvedimento, o versare maggiorazioni. I sindacati non potranno sapere in tempi brevi il livello di adesione, un dato che solo l'agenzia delle Entrate e le Commissioni tributarie potranno rilevare. A prescindere dai numeri il segnale resta comunque importante perché sarà il primo sciopero per questa categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LE DOMANDE DEI LETTORI AL FORUM DEL SOLE SUGLI ISA



LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI

ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI MULTIDISCIPLINARI

❶ Per i soggetti svolgenti più attività di lavoro autonomo, rientranti in studi di settore diversi, si applicava esclusivamente lo studio relativo all'attività prevalente; le circolari 54/2001, punto 9.1, e 34/2010 avevano precisato che in caso di associazioni professionali per attività prevalente si considerava quella svolta dagli associati ai quali era imputata la maggiore entità del reddito. Si chiede se tali precisazioni siano valide anche per la compilazione degli Isa cioè se, in caso di associazioni professionali multidisciplinari, svolgenti attività rientranti in Isa diversi, si debba compilare esclusivamente il modello Isa relativo all'attività prevalente, intendendosi per tale quella svolta dagli associati ai quali è imputata la maggiore entità reddituale.

❷ Anche per gli Isa i multiattività sono relativi solo al "mondo" imprese. Per i professionisti si deve compilare esclusivamente il modello Isa relativo all'attività prevalente, intendendosi per tale quella per cui è imputata la maggiore entità dei compensi. (Lorenzo Pegorin)

COEFFICIENTE INDIVIDUALE

❶ La circolare 20/2019 al punto 4.1, pagina 17, risponde: Ad esempio un coefficiente individuale pari a 0,047565 (...) significa che l'impresa presenta una miglio-

produttività del 5% nel caso di stima di ricavi per addetto (...) rispetto alle altre imprese del settore esaminato. Mi chiedo: perché, nonostante l'affermazione della circolare, in presenza di un coefficiente ID 0,11365 l'elaborazione Isa segnala un punteggio di affidabilità di 1 e richiede ulteriori componenti positive di 497.827 euro?

❷ Il coefficiente individuale positivo non ha un effetto positivo sulla stima del 2018, nel senso che per l'appunto un coefficiente individuale positivo tende a innalzare il livello di ricavi/valore aggiunto/reddito per addetto richiesti, abbassando il voto. Sembra paradossale, ma il funzionamento di questo coefficiente risponde proprio a questa logica. (Lorenzo Pegorin)

UTILIZZO DEI CREDITI D'IMPOSTA

❶ Con un punteggio inferiore a 8 ma superiore a 6 si può comunque procedere a compensazione orizzontale di crediti d'imposta fino a 5 mila euro senza l'apposizione del visto di conformità?

❷ La risposta al quesito è positiva. Si continuano ad applicare le regole ordinarie. (Gian Paolo Ranocchi)

ADDETTI DI CUI CONSIDERARE IL NUMERO

❶ In caso di ditta individuale che nel corso del 2018 ha impiegato un collaboratore sino al 30 settembre 2018, nel quadro A06 o A07 (a

seconda della qualifica), si deve tenere conto di detto collaboratore nel quadro A degli Isa?

❷ In relazione alle tipologie di personale addetto all'attività, per le quali viene richiesto di indicare il "numero", è necessario fare riferimento alle unità di personale presenti al termine del periodo d'imposta cui si riferisce il presente modello. Nel caso di specie quindi il collaboratore non va considerato nel quadro A. (Lorenzo Pegorin)

ISA STP

❶ Una società tra professionisti, costituita nel 2018, avente codice 69.20.30 nel compilare il quadro RF viene esclusa da Isa e scadenza pagamenti 1° luglio 2019 prorogabile al 31. Domande: 1) la scadenza dei pagamenti non dovrebbe essere anche 30 settembre 2019 visto l'esistenza dello studio AK05U per il suddetto codice di attività? 2) Nel compilare il quadro RF va indicato 1 (inizio attività nell'anno) o codice 6 (escluso)?

❷ Questo contribuente va sicuramente in proroga al 30 settembre 2019, poiché la sua attività è assoggettabile agli Isa, anche se nello specifico non li applica nel periodo d'imposta considerato poiché scatta una causa di esclusione. La causa di esclusione da indicare è quella relativa a inizio attività nel periodo. (Lorenzo Pegorin)

DATI PRECOMPILATI ERRATI

❶ Nei dati precompilati al

campo IDFO1301 «Canone da locazione desumibili dal modello registro locazioni immobili» è riportato un dato palesemente errato (10 volte il valore corretto) e il campo risulta modificabile, apparentemente in contrasto con quanto indicato al punto 6.1 nota 2 della Circolare 20/2019. Come si deve comportare il contribuente?

❷ I dati precompilati dalle Entrate eventualmente errati non devono necessariamente essere corretti dal contribuente anche laddove egli riscontri l'errore. L'esito dell'applicazione dell'Isa calcolato assumendo i dati errati, laddove esso sia a favore del contribuente, non sarà "ordinariamente" oggetto di contestazioni. Ove invece il dato sia rilevante a "sfavore" del contribuente nell'attribuzione del conteggio di affidabilità, è opportuno provvedere alla correzione indicando la cosa comunque nel campo «note aggiuntive». (Gian Paolo Ranocchi)

AFFITTO D'AZIENDA

❶ Una ditta che affittato la sua unica azienda e che quindi dovrebbe indicare la causa di esclusione 4 può, al solo fine di accedere al sistema premiale, applicare gli Isa? E se sì, è meglio farlo presente nelle annotazioni?

❷ Nessun beneficio può essere riconosciuto ai soggetti ai quali si rendono applicabili cause di esclusione; in tal senso si veda la circolare 17/E del 2 agosto 2019. (Mario Cerofolini)

ISA/ Lo sciopero cresce. Misiani (Mef): presto un tavolo, ma disapplicazione non praticabile

Tutti insieme contro gli indici

Dai tecnici agli avvocati, professioni unite nella protesta



È venuto a mancare Corrado Fiorentini, papà di Roberta, compagna del collega Francesco Cerisano. Alle famiglie Fiorentini e Cerisano le condoglianze della direzione e della redazione di ItaliaOggi

DI MICHELE DAMIANI

Professionisti uniti contro gli indici sintetici di affidabilità (Isa). Gli ordini professionali si schierano compatti nella contestazione al nuovo adempimento fiscale. I commercialisti, dopo aver annunciato lo sciopero di categoria, hanno partecipato ieri ad una conferenza stampa presso la Camera dei deputati (si veda altro articolo in pagina). Gli avvocati tributaristi hanno deciso di aderire allo sciopero, mentre i consulenti del lavoro hanno presentato le loro proposte all'Agenzia delle entrate e sono pronti ad aprire un dialogo con il nuovo ministro dell'economia. I professionisti tecnici, dal canto loro, chiedono un'azione unitaria che coinvolga tutte le professioni interessate. Dai tributaristi, infine, un documento con annotazioni e suggerimenti mirati per gli iscritti. Dal Mef, però, per ora continuano le risposte negative. Per il viceministro **Antonio Misiani**, intervenuto ieri all'evento «Fisco&Futuro», la disapplicazione non è praticabile: «Perché aprirebbe un serio problema dal punto di vista dei conti pubblici. Vogliamo sederci attorno a un tavolo per vedere, punto per punto, le anomalie e le disfunzioni per migliorare lo strumento».

Commercialisti. I sindacati di categoria hanno annunciato la scorsa settimana uno sciopero, che si tradurrà nel mancato invio degli F24 degli iscritti al Consiglio nazionale per il 30 settembre e il primo ottobre e l'astensione dalle udienze tributarie dal primo al sette ottobre. Allo stesso tempo, il Consiglio nazionale ha elaborato una proposta per la revisione del meccanismo che sarà presentata nei prossimi giorni al neo ministro dell'economia **Roberto Gualtieri** (si veda ItaliaOggi del 21 settembre).

Consulenti del lavoro. La scelta del Cno è stata quella di non aderire allo sciopero, ma di interloquire con le istituzioni interessate. «Abbiamo avanzato le nostre proposte al vicedirettore dell'Agenzia delle entrate **Paolo Valerio Barbantini** nel corso del videoforum di categoria», spiega **Sergio Giorgini**, vicepresidente del Consiglio nazionale. «Le richieste sono

principalmente tre: prima di tutto la non applicazione degli Isa per il 2018, visto che consideriamo necessario almeno un anno di sperimentazione. La seconda è quella di utilizzare la mole di dati provenienti dai professionisti solo ai fini statistici e non per i controlli. In subordine, nel caso venisse confermata l'applicazione per il 2018, una moratoria di almeno un anno di tutte le sanzioni per eventuali errori. Resta il mancato rispetto dello statuto del contribuente. Stiamo predisponendo», conclude Giorgini, «un intervento anche presso il Mef».

Avvocati. Anche gli avvocati partecipano alla protesta. L'Organismo congressuale forense

ha annunciato la sua adesione, comunicando che gli avvocati si asterranno dalle udienze e da ogni attività giudiziaria davanti a tutte le commissioni tributarie provinciali e regionali, nei giorni dall'1 al 7 ottobre. L'Uncat, l'Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi, ha comunicato ieri che «apprezza ed aderisce all'astensione dalle udienze nel processo tributario deliberata dall'Ocf» ribadendo che la protesta «non riguarda l'opportunità di un nuovo istituto volto alla compliance dichiarativa tra fisco e contribuente, ma la concreta attuazione degli Isa, tra susseguenti modifiche regolamentari e tempi ristretti per gli obblighi dichiarativi; senza contare gli esiti incongrui conseguenti alle prime proiezioni

effettuate». Anche il Cnf si è occupato del tema nella riu-

nione plenaria dello scorso 20 settembre, chiedendo il rinvio dell'applicazione per il 2018 e il rispetto dello statuto del contribuente.

Professioni tecniche. «Deve esserci una maggiore consultazione con le categorie prima dell'approvazione di nuove norme, soprattutto quando sono invasive come nel caso degli Isa», è il commento del coordinatore della Rete delle professioni tecniche **Armando Zambrano**, presidente anche del Consiglio nazionale ingegneri. «Da parte nostra, però, è necessaria maggiore unione tra le categorie; le professioni devono lavorare insieme e coordinarsi nelle loro attività. La questione degli Isa deve essere portata davanti ad un tavolo comune, ne parlerò a breve con la presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni) **Marina Calderone**».

Tributaristi. L'Istituto nazionale dei tributaristi, in attesa delle risposte dal governo sulla richiesta di disapplicazione, ha predisposto ed inviato agli iscritti un documento contenente le indicazioni di massima da poter usare per giustificare o evidenziare anomalie negli indici. «Abbiamo voluto evidenziare quanto siano importanti le annotazioni e fornire suggerimenti mirati per l'attività dei nostri iscritti» è il commento del presidente **Riccardo Alemanno**.

Confprofessioni. In una nota diffusa ieri, il presidente **Gaetano Stella** ha condiviso i motivi dello sciopero. «Di fronte al muro di gomma della burocrazia fiscale, non c'è altra soluzione che attuare forme di protesta eccezionali per i professionisti» ha sottolineato Stella. «In diverse occasioni abbiamo sottolineato la necessità di un



approccio soft nell'applicazione degli Isa, che rappresentano una vera e propria spina nel fianco dei contribuenti e dei commercialisti».

—© Riproduzione riservata— ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sciopero commercialisti: serve un provvedimento di urgenza

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/fisco/professionisti/quotidiano/2019/09/24/sciopero-commercialisti-serve-provvedimento-urgenza>



Non basta un tavolo di concertazione - 23 Settembre 2019 Ore 18:30
Sciopero commercialisti: serve un provvedimento di urgenza
Professioni
Condividi Facebook Twitter LinkedIn Mail WhatsApp
'Non revocheremo lo sciopero in presenza di un semplice tavolo di concertazione, chiediamo un provvedimento di urgenza'. Nella conferenza stampa congiunta che si è svolta oggi presso la Camera dei Deputati, le associazioni dei commercialisti ADC, AIDC, ANC, ANDOC, FIDDOC, SIC, UNAGRACO, UNGDCEC e UNICO hanno chiesto nuovamente la disapplicazione degli ISA per l'anno di imposta 2018, un maggior rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente e una concreta semplificazione degli adempimenti fiscali che gravano sulla categoria. Sullo stesso argomento No Risk Visure - Prepagato € 250,00 Professionisti & Studi, Associarsi per competere € 20,00 (-20%) € 16,00 Marketing e comunicazione per gli studi professionali € 19,00 (-

34%) € 12,60
Disapplicazione degli ISA per l'anno di imposta 2018, maggiorrispetto dello Statuto del contribuente, semplificazione concreta degli adempimenti fiscali e consultazione preventiva nella formulazione di norme in materia di competenza della categoria, per valutare l'impatto che possono avere nei confronti dei contribuenti. Sono le richieste avanzate dalle associazioni dei commercialisti ADC, AIDC, ANC, ANDOC, FIDDOC, SIC, UNAGRACO, UNGDCEC e UNICO nel corso della conferenza stampa congiunta del 23 settembre 2019 presso la Camera dei Deputati. I commercialisti richiedendo un provvedimento di urgenza e un dialogo con l'Agenzia delle Entrate. L'astensione - definita come un atto di 'disobbedienza civile' della categoria - si concretizzerà con il mancato invio dei modelli F24 degli iscritti tra il 30 settembre e il 1° ottobre, e nella mancata partecipazione - dal 29 settembre al 7 ottobre - alle udienze nelle varie Commissioni Tributarie.

L'adesione alla protesta non produrrà, a carico dei commercialisti, 'il pagamento di sanzioni o interessi'. 'La nostra protesta', si legge nel comunicato congiunto diffuso in serata, 'mira ad ottenere due risultati che definiamo pilastri di un nuovo rapporto Stato-Cittadino: in primo luogo la piena e vera attuazione dello Statuto del Contribuente, con veri poteri ai Garanti del contribuente di inibire l'applicazione di norme vessatorie. Secondo aspetto, la realizzazione di un leale rapporto tra Stato e professionisti esperti e qualificati, in materia tributaria, ogni norma nuova dovrà essere concertata con le rappresentanze di categoria, così come avviene normalmente per ogni altra relazione industriale o sociale'. Le voci della categoria 'Non sopportiamo più la violazione dello Statuto dei diritti del contribuente', ha affermato Andrea Ferrari, Presidente dell'AIDC. 'Si tratta invece di rispettare il contribuente, rappresentato

dai dottori commercialisti. Una norma ordinaria non può abrogare i diritti del contribuente: non è più possibile navigare in acque così incerte nel diritto tributario'. 'Non chiediamo di tornare indietro agli studi di settore, chiediamo l'annullamento o la disapplicazione degli ISA per il 2018', ha dichiarato il Presidente UNGDCEC Daniele Virgillito. 'Lo strumento statistico è complesso e va affinato, in quanto non ha quella affidabilità che dovrebbe avere. Gli ISA sono inaffidabili anche a detta dell'Agenzia delle Entrate, a ennesima riprova di come lo strumento sia stato adottato in maniera prematura violando lo Statuto dei diritti del contribuente'. 'Non revocheremo lo sciopero in presenza di un semplice tavolo di concertazione, c h i e d i a m o u n provvedimento di urgenza', è quanto ha dichiarato Maria Pia Nucera (ADC). 'Si tratta del primo sciopero di categoria, ma non vogliamo portare nocumento ad altri: se questo non avrà gli effetti che auspichiamo, siamo pronti a indire nuovi scioperi'. Amelia Luca (ANDOC) chiede 'finalmente una vera semplificazione fiscale, una promessa finora mai attuata, tanto che solamente dal 2015 a oggi sono stati introdotti 53 nuovi

adempimenti'. Dalle istituzioni 'Gli ISA sono di per sé poco affidabili, sono peggiorativi rispetto agli studi di settore', ha detto Alberto Gusmeroli, Vice presidente VI Commissione Finanze alla Camera. 'Oggi le distonie evidenziate sono amplissime: alcuni contribuenti che dichiarano valori contenuti hanno indici ISA elevati, e viceversa. Ciò è generalizzato ed è sintomo che non andavano introdotti, o almeno introdotti in maniera sperimentale'. 'Ci uniamo all'appello dei dottori commercialisti', ha concluso Gusmeroli, 'per abolire o rendere facoltativi per quest'anno gli ISA, in quanto le modifiche all'ultimo momento violano lo Statuto dei diritti del contribuente'. Anche **Confprofessioni** al fianco dei commercialisti Il presidente Stella sostiene lo sciopero proclamato da ADC, ANC e UNGDCEC, sigle che a d e r i s c o n o a l l a Confederazione, e da altre sigle associative: 'Piena solidarietà ai colleghi che manifestano per i diritti di tutti i contribuenti', si legge nel comunicato stampa diffuso il 23 settembre 2019. 'In diverse occasioni abbiamo sottolineato la necessità di un approccio soft nell'applicazione degli ISA', ha sottolineato Stella, 'che rappresentano una

vera e propria spina nel fianco dei contribuenti e dei commercialisti'. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata **Confprofessioni**, comunicato stampa 23/09/2019

Sciopero contro gli Isa, **Confprofessioni** al fianco dei commercialisti

LINK: <https://www.lavorofisco.it/sciopero-contro-gli-isa-confprofessioni-al-fianco-dei-commercialisti.html>



Fisco Sciopero contro gli Isa, **Confprofessioni** al fianco dei commercialisti In una nota il presidente Stella sostiene l'iniziativa di Adc, Anc e Ungdcec. «Piena solidarietà ai colleghi che manifestano per i diritti di tutti i contribuenti» 11 ore fa Facebook Twitter LinkedIn Email Stampa In una nota il presidente Stella sostiene l'iniziativa di Adc, Anc e Ungdcec. «Piena solidarietà ai colleghi che manifestano per i diritti di tutti i contribuenti» **Confprofessioni** sostiene la protesta dalle associazioni dei commercialisti contro gli Isa. In una nota il presidente **Gaetano Stella** ha condiviso i motivi dello sciopero proclamato da Adc, Anc e Ungdcec, sigle che aderiscono alla Confederazione, e da altre sigle associative. «Di fronte al muro di gomma della burocrazia fiscale, non c'è altra soluzione che attuare forme di protesta eccezionali per i professionisti» ha sottolineato Stella. «In

diverse occasioni abbiamo sottolineato la necessità di un approccio soft nell'applicazione degli Isa, che rappresentano una vera e propria spina nel fianco dei contribuenti e dei commercialisti». «L'amministrazione finanziaria continua però ad ignorare le sollecitazioni delle categorie professionali, dimenticando i principi di correttezza nel rapporto fisco-contribuente enunciati nello statuto del contribuente» ha aggiunto Stella. «Piena solidarietà ai colleghi che manifesteranno a sostegno dei diritti di tutti i contribuenti». Ti è piaciuto questo articolo? allora abbonati subito al quotidiano e scopri tutti i servizi aggiuntivi a te dedicati: accesso esclusivo a tutte le rubriche e a tutti i contenuti riservati; download articoli in formato .pdf; l'esperto risponde (un professionista a tua completa disposizione tutti i giorni per risolvere i principali quesiti in

materia); newsletter settimanale.